

Come la cultura occidentale inverte il progresso spirituale



dal [blog del sito Orthodox England](#)

1 giugno 2015

Tutte le eresie invertono il progresso spirituale, perché per loro natura contengono impurità spirituale. Proprio per questo la Chiesa, che come corpo di Cristo è spiritualmente pura, percepisce le eresie come "scelte sbagliate", in greco 'eresie'. In sostanza, quello che stiamo dicendo è che logicamente ogni scelta non cristocentrica contiene impurità spirituali, perché solo Cristo è senza peccato, e tutto il resto è quindi contaminato dal peccato. Questo include tutti i casi in cui gruppi di esseri umani mettono le loro culture umanistiche impure al di sopra di Cristo, divenendo etnocentrici invece che cristocentrici. Quando l'umanità fa questo, condanna anche tutte le altre culture e civiltà, contemporanee, passate, o eventualmente future, comprese le culture cristocentriche.

Questo è il motivo per cui il famoso dottor Johnson ha scritto che 'il patriottismo è l'ultima

risorsa del farabutto', il che significa che i mascalzoni sono sempre soliti sbandierare il nazionalismo come scusa per le loro azioni di base. In particolare, i mascalzoni fanno propaganda a buon mercato per demonizzare i loro nemici, per renderli meno che umani, "subumani", 'Untermenschen' nel linguaggio di Hitler. Questa è una mera giustificazione per i genocidi commessi. Questo è ciò che i cattolici hanno fatto quando massacravano cristiani ortodossi (100.000 nella sola Inghilterra nel decennio dopo il 1066), ebrei e musulmani nel Medio Evo, è ciò che hanno fatto i protestanti agli africani neri per giustificare la schiavitù, è ciò che i nazisti hanno fatto agli slavi (ne hanno massacrati 30 milioni), agli ebrei e agli zingari, che i croati hanno fatto ai serbi (circa 800.000 vittime), e gli americani hanno fatto a innumerevoli popoli di tutto il mondo, dai nativi americani ai messicani, dai giapponesi ai vietnamiti, dai latinoamericani agli iracheni, dai serbi ai russi. 'Loro', 'il resto e non l'Occidente', erano e sono tutti 'subumani'. Perché? Solo per giustificare la loro sete di potere e di territorio.

Tuttavia, se il nazionalismo (che è ciò che intendeva il dottor Johnson abusando della parola 'patriottismo') è l'ultima risorsa del farabutto, qual è la prima risorsa? La prima risorsa del farabutto è sempre la religione. Lo abbiamo visto molto chiaramente nelle 'Crociate' cattoliche anti-cristiane del Medioevo, che hanno saccheggiato e depredato la capitale cristiana di Costantinopoli, nel saccheggio spagnolo delle Americhe in nome di Dio, nella costruzione dell'impero britannico ('civilizzare i nativi'), nella blasfema banconota americana da un dollaro con scritto 'In God we trust' (che significa confidiamo in Mammona), nel soldato tedesco della prima guerra mondiale con 'Gott mit uns' ('Dio con noi') inciso sulla sua cintura o in Al-Qaeda e nello Stato islamico fondati in Occidente, che utilizzano l'islam (che come religione di spirito veterotestamentario ha ben poca tradizione di tolleranza, in ogni caso), per giustificare i crimini più turpi commessi mentre si appropria di terra e potere.

È a questo che alcuni occidentali semi-convertiti al cristianesimo appartenenti alle varie Chiese ortodosse locali devono stare attenti. Per molto tempo in Inghilterra, per esempio, abbiamo visto una vecchia generazione di semi-convertiti ex-anglicani che rifiutano gli "stranieri" (vale a dire chi non è mai stato anglicano), proponendo la propria formula poco ortodossa e cripto-protestante, respingendo la Chiesa come è realmente. Questi tipi istituzionali considerano tutta l'Inghilterra come loro 'territorio', creano piccole congregazioni di mezza dozzina di fedeli qua e là al fine di giustificare la loro presenza, cercano di espellere coloro che non appartengono alla loro fratellanza mafiosa, con disprezzo, paternalismo, calunnia e tradimento. Per fortuna, quella generazione sta morendo e ora stiamo arrivando a una nuova generazione di veri ortodossi, non compromessi dalla religione etnica dell'anglicanesimo istituzionale, che mette la sua cultura al di sopra della Chiesa, e che condanna quest'ultima come 'straniera'. Cristo è davvero straniero per tali razzisti e tribalisti ristretti, perché nella sua natura umana era un asiatico, non un occidentale.

Da dove viene questa mentalità occidentale etnocentrica, che condanna tutte le altre civiltà e respinge la condanna cristiana della guerra come male assoluto, come fa la civiltà ecclesiale del mondo cristiano ortodosso (1)? Le sue origini sono proprio nell'XI secolo, che gli apostati del mondo occidentale così orgogliosamente vantano come l'inizio della loro tanto decantata 'civiltà' occidentale, da cui 'procede lo Spirito Santo' (2). Questo secolo

segna l'apostasia dell'Europa occidentale dalla civiltà della Chiesa e dalla fede cristiana, l'inizio della sua degenerazione spirituale che da allora è diffusa in tutto il mondo come epidemia degenerativa. Fu quel secolo che segnò l'inizio del mondo occidentale come futuro gigante tecnologico, ma pigmeo spirituale. Fino a quando non si purificheranno di quella mentalità di orgoglio, che afferma che tutte le azioni occidentali sono giustificate a causa dell'immaginaria 'superiorità innata' della cultura occidentale su Cristo e fino a quando non acquisiranno una consapevole e coerente visione del mondo ortodosso, tali convertiti occidentali non saranno autenticamente convertiti alla Chiesa di Dio.

Fino ad allora, gli abissali genocidi occidentali di persone e culture di tutto il mondo continueranno, dalla Spagna all'Inghilterra nel XI secolo, da Gerusalemme a Cipro (3) nel XII secolo, da Costantinopoli a Novgorod nel XIII secolo, dai catari della Francia ('uccideteli tutti - Dio riconoscerà i suoi') ai contadini d'Inghilterra nel XIV secolo, dall'Italia alla Germania nel XV secolo, dagli indigeni amazzonici ('uccideteli - non hanno un'anima'), ai protestanti francesi nel XVI secolo, dagli schiavi dell'Africa occidentale alle piantagioni dei Caraibi nel XVII secolo, dal Bengala ai nativi canadesi nel XVIII secolo, dai contadini irlandesi morti di fame agli indiani delle pianure (4), ai maori della Nuova Zelanda, agli aborigeni della Tasmania ('animali') ai sudanesi musulmani nel XIX secolo, dal Congo Belga ai boeri del Sud Africa (5), alla Rus' Carpatica e agli slavi ed ebrei d'Europa ai contadini vietnamiti nel XX secolo, dall'Afghanistan all'Iraq alla Siria all'Ucraina orientale già nei primi cupi anni di questo XXI secolo.

Come uno storico recente, popolare, ma non amico della Chiesa, da quanto scrive di se stesso e quelli come lui, ha dichiarato in modo molto accurato e apocalittico:

La strada per la modernità si estende chiaramente dal primo millennio in avanti, segnata da cambiamenti e svolte improvvise, di sicuro, ma intatta da qualsiasi catastrofe totale come quelle che separano l'anno 1000 dall'antichità. Anche se questa potrebbe a volte apparire una riflessione inquietante, i monaci, guerrieri e servi della gleba dell'XI secolo possono essere considerati i nostri (*sic*) antenati diretti più di quanto i popoli di epoche precedenti non siano mai (*sic*) stati. (Questo libro) *Millennium*, in breve, parla del punto di partenza più significativo nella storia occidentale: l'inizio di un viaggio che forse (*sic!*), alla resa finale dei conti, solo un vero apocalisse servirà a fermare.

Millennium, Tom Holland, pag. XXIX, 2008

Note:

1. È stato nell'estate del 1053 che per la prima volta nella storia un papa di Roma, 'san' (*sic!*) Leone IX, lo Scismatico, ha benedetto formalmente un vessillo da battaglia. L'assoluzione dai peccati di sangue - una forma di 'impunità per loro crimini' - fu promessa a tutti coloro che rispondevano alla chiamata. Questo è stato il primo lancio di una 'guerra santa' sanzionata da un papa. Questo doveva essere ripetuto in Inghilterra nel 1066, poi nelle crociate, e oggi è ripetuto da parte dei paesi occidentali, che anch'essi 'si sostituiscono a Dio' e si arrogano l'infalibilità papale distruggendo la Serbia, l'Afghanistan, l'Iraq, la Libia e l'Ucraina, per non fare che alcuni esempi. D'altra parte, quando nel suo libro "*Tattiche*", l'imperatore cristiano Leone VI 'il Saggio' di Nuova Roma (866-912) chiamava la 'guerra di

religione' semplicemente 'una licenza per saccheggiare in nome della religione', stava esprimendo l'immutabile insegnamento cristiano che era stato universale fino all'XI secolo prima della fondazione del cattolicesimo.

2. Ricordiamo le famose parole di Gandhi, il quale, alla domanda su cosa ne pensasse della 'civiltà occidentale', rispose: 'sarebbe un'ottima idea'.

3. Compreso il cannibalismo del sadico re francese d'Inghilterra, Riccardo 'cuor di leone'.

4. Nel 1866 il generale Sherman scrisse al presidente Grant: 'Dobbiamo agire con serietà vendicativa contro i Sioux, fino al loro sterminio, uomini, donne e bambini.' E, come citato dal suo biografo Marszalek, aggiunse che 'durante un assalto a un villaggio indiano i soldati non possono mettersi in pausa per distinguere tra maschio e femmina, o anche discriminare in base all'età. Fintanto che c'è resistenza, la morte deve essere inflitta'. Insieme con l'altro combattente degli indiani, Philip Sheridan, fu lui che scrisse che 'l'unico indiano buono è un indiano morto'. I discendenti degli stessi indiani delle pianure hanno recentemente sostenuto la Federazione Russa contro le politiche anti-ucraine e pro-pedofile del governo degli Stati Uniti.

5. Nella lettera dello tsar Nicola II al re Edoardo VII del 27 maggio 1901, troviamo l'ultimo imperatore ortodosso che esprime la sua preoccupazione in inglese, dicendo che, anche se il suo 'principio è di non immischiarsi negli affari interni altrui' (a differenza dell'Occidente moderno), la sua 'coscienza, lo obbliga finalmente a parlare apertamente' e che la guerra boera 'sembra più una guerra di sterminio' e che la Gran Bretagna dovrà 'porre fine a questo bagno di sangue'.